

«Appia-groviera, lavori toccano al Comune»

►L'Anas chiarisce le competenze sui tratti dissestati e invia una lettera per informare prefettura e Provincia

►Diglio: «Rimuovere le cause di pericoli sulle strade statali»
Corbo: «Risorse scarse, ma daremo risposte ai cittadini»

MADDALONI

Giuseppe Miretto

Carte in piazza sull'Appia dissestata. I comitati, i residenti e anche ex-amministratori dei Comuni limitrofi si appellano all'Anas per fare chiarezza sul «grave stato di degrado e pericolo che riguarda due arterie cruciali per la viabilità dell'area: la strada statale 7 Messercola-Maddaloni e la statale 265 via Forche Caudine, fino alla variante statale 700 Anas». E l'Anas non si sottrae al confronto e fornisce chiarimenti. Si è innescato un pressing sulle istituzioni senza precedenti proprio sulle due tratte più ammalorate e con fondo disconnesso. Con una nota ufficiale, firmata dai massimi vertici regionali ovvero dall'ingegnere Nicola Montesano (responsabile struttura territoriale) e dall'ingegnere Enrico Atzeni (responsabile area gestione rete), Anas risponde e informa i cittadini preoccupati: «Tutte le tratte segnalate sono in gestione del Comune di Maddaloni al quale fare riferimento per ogni evenienza».

Poi sulla tratta più sconnessa, fortemente sollecitata dal traffico pesante diretto all'Interporto Sud Europa e allo scalo merci ferroviario Maddaloni-Marcianise, precisa: «In particolare «via Forche Caudine» è segnalata da apposita segnaletica di indicazione» sull'ente gestore. Anas resta a «disposizione per ulteriori informazioni che si rendessero necessarie». La missiva ufficiale, inviata anche alla Prefettura e alla Provincia, fa ripartire la mobilitazione per rimuovere anche gli ostacoli finanziari che impediscono la risoluzione di un problema che riguarda tutti.

«È proprio per questo - spiega e insiste Raffaele Diglio (già assessore del Comune di Arienzo) - non si può restare inerti davanti a un problema di sicurezza pubblica. Al cospetto di carenze certificate si ha l'obbligo morale di agire per rimuovere le cause di rischi». Insomma, l'obiettivo non è attribuire responsabilità ma eliminare le insidie stradali. Finché non sarà risolto «il problema del-



L'ARTERIA Manto dissestata e mini voragini lungo la statale Appia; il Comune divulga il cronoprogramma per gli interventi da attuare per migliorare la viabilità

le buche, della segnaletica assente o danneggiata, dell'asfalto dissestato, della scarsa illuminazione», si va avanti ad oltranza. Inviata una missiva anche al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sui «rischi quotidiani per automobilisti, motociclisti e pedoni».

Anche il Comune mette in piazza le carte. «Sui criteri seguiti per la dismissione dell'Appia - puntualizza l'ingegnere Nicola Corbo, assessore ai lavori pubblici - c'è molto da obiettare. Si sono considerate urbane e residenziali tratte che, numeri alla mano, tali non sono scaricando sui bilanci comunali costi di gestione insostenibili. Ma, nonostante le risorse scarse, daremo risposte puntuali ai cittadini». Tutti i venerdì, saranno dedicati alla chiusura delle buche. «Fino a oggi - spiegano - sono state chiuse il 75 per cento delle voragini pericolose. Contiamo di completare questa settimana».

Divulgato il calendario degli interventi infrastrutturali: via Forche Caudine sarà rifatta da Terna dopo la posa dell'elettrodo interrato Maddaloni-Caserta. La tratta, dalla rotonda Giardinetti fino a località Murelle sarà rifatta invece da Rfi. Non ancora finanziato il progetto (3,5 milioni di euro) per il segmento finale confinante con Santa Maria a Vico. I comitati già avanzano una nuova richiesta: «Anticipare gli interventi di Rfi senza aspettare il 2026 o la chiusura dei cantieri della Barri-Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune, via i distributori automatici il dirigente: «Contratto non regolare»

MARCIANISE

Franco Agrippa

Dopo le polemiche e la mozione consiliare per istituire una commissione di indagine, nei giorni scorsi il dirigente del V Settore-Suap del Comune, Andrea De Caprio, ha firmato un'ordinanza «per la rimozione dei distributori automatici per la somministrazione di cibo e bevande posti al primo piano del palazzo comunale di piazza Umberto I». Si chiude così, la vicenda delle macchinette per l'erogazione di caffè e snack comparse sul piano della sala consiliare che, con meraviglia di tutti, non erano state autorizzate. Nel provvedimento il dirigente spiega le innumerevoli mancanze rilevate dai documenti con i quali la società concessionaria dei distributori li gestiva. «Vista la documentazione trasmessa dalla ditta Ristorsservice srl, con sede legale in Portico di Caserta, su richiesta del sottoscritto in data 13 maggio scorso - afferma De Caprio - e acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 23618, con la quale si evince: la



IL MUNICIPIO L'ordinanza

documentazione di commercio di prodotti per mezzo di apparecchi automatici, non riporta la data di protocollo dell'Ente e il documento risulta firmato e datato dal legale rappresentante pro-tempore. Inoltre, il certificato di comunicazione d'inizio attività del 27 luglio 2011 allegato, non riporta né i luoghi dove dovrebbero essere installati i distributori né la data di inizio del commercio, né l'attività di somministrazione di alimenti».

In pratica si tratterebbe di una

documentazione aleatoria, senza alcuna vera autorizzazione da parte del Comune e con una comunicazione di inizio attività vecchia di 14 anni che non può essere rinnovata tacitamente.

«Constatato, che la documentazione prodotta non è conforme alla normativa vigente - dice ancora il dirigente del V settore - e considerato che il contratto di comodato d'uso in questione, non è titolo valido per la concessione di servizi, dispone la sospensione immediata della distribuzione dei prodotti, nonché la rimozione, entro 15 giorni dalla notifica, dei distributori automatici». Inoltre «si procederà alla quantificazione del canone occupazione suolo pubblico dovuto per gli anni». Quindi, la società che all'epoca aveva installato i distributori dovrà pagare al Comune anche la tassa di occupazione di suolo pubblico, ma non il costo dell'energia elettrica consumata in questi anni. Per chiarire del tutto la vicenda, attese le risultanze delle indagini dei Carabinieri ai quali il sindaco Trombetta, una quindicina di giorni fa, ha trasmesso tutta la documentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Litiga con la compagna e tenta di ucciderla ma lei riesce a fuggire: arrestato dalla polizia

SAN MARCO EVANGELISTA

Gabriella Cuoco

Non era la prima volta che alzava la voce e anche le mani. Alberto De Angelis, 71enne già noto alle forze dell'ordine, dovrà rispondere di tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia. L'uomo è stato arrestato dalla polizia di Stato del commissariato di Maddaloni in pieno centro a San Marco Evangelista a pochi passi dalla piazzetta nella tarda serata di mercoledì.

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, aveva tentato di uccidere la compagna di origini non italiane lanciandole un asciugacapelli acceso mentre la donna si trovava nella vasca da bagno. La donna ha cominciato ad urlare a squarciagola attirando l'attenzione dei vicini di casa che hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine. Dopo un litigio, il 71enne ha aggredito e picchiato la compagna, lanciandole contro anche alcune suppellettili. Per fortuna la vittima è riuscita a mettersi in salvo, scappando dai vicini che diverse volte l'hanno accolta e protetta, contattando col suo cellulare il 113. Non era, infatti, la prima volta che su-



L'INTERVENTO La polizia arresta un 71enne per tentato omicidio

correva da loro, che chiedeva aiuto per essere protetta da un uomo descritto come burbero ed esageratamente protettivo. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato, che hanno raccolto la denuncia della donna in lacrime la quale ha raccontato che non era la prima volta che su-

**PRESO UN 71ENNE
LA DONNA LANCIA
L'ALLARME AL 113:
«HA GETTATO IL PHON
ACCESO NELLA VASCA
POI MI HA PICCHIATO»**

biva violenze di questo genere anche in presenza di parenti e amici. Il racconto della vittima ha fatto emergere anche episodi pregressi di maltrattamenti fisici e psicologici, aggravati dalla gelosia dell'uomo. Proprio la scorsa settimana l'anziano l'aveva picchiata in strada davanti alle commesse di un negozio che si trova poco distante dalla loro abitazione. In quell'occasione era uscita dall'esercizio commerciale dopo aver fatto la spesa e, rientrando in auto, il compagno l'aveva presa a schiaffi senza spiegarle il motivo. Anche allora la donna aveva desistito dal denunciare il caso. Ma mercoledì, convinta da alcuni vicini di casa, si è fat-

ta coraggio ed è scappata. Il 71enne, difeso dagli avvocati Nello Sgambato e Alfredo Saggiocco, ha più volte ribadito di essere convinto che la compagna avesse un amante. Negli ultimi giorni, infatti, la pedinava anche quando la stessa usciva per far visita a qualche familiare o a qualche amica.

Alle forze dell'ordine, lo stesso aggressore ha raccontato episodi che gli avrebbero dato modo di pensare che la compagna lo tradisse. Dopo le formalità di rito, è stato arrestato e successivamente recluso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I casi di violenza tra le mura domestiche sono in continuo aumento nella zona tra Maddaloni e la Valle di Suessola. Sono numerose le segnalazioni che ogni giorno arrivano a polizia e carabinieri e altrettanti sono gli interventi e le sventate tragedie. Ma in alcuni casi, purtroppo, le forze dell'ordine non riescono ad arrivare in tempo. Poco distante da Maddaloni, a San Felice a Cancellone, è ancora vivo il ricordo di un femminicidio avvenuto lo scorso ottobre. Una giovane madre, Eleonor, fu strangolata e uccisa dal marito, mentre dormiva nel letto con i suoi figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caserta-Foggia, intesa su dismissione percorsi green sulla tratta ferroviaria

VALLE DI MADDALONI

A 158 anni dall'inaugurazione, la Caserta-Foggia va in pensione: il 16 settembre comincerà la dismissione progressiva della linea ferroviaria grazie all'apertura del primo binario del lotto funzionale (Cancello-Frasso Telesino) della Napoli-Bari. Sarà un momento storico: la prima ferrovia che ha sperimentato in Italia l'elettificazione a tremila volt, presentata come esempio di ingegneria ferroviaria nelle aree appenniniche, libererà il centro di Valle di Maddaloni, l'area pedemontana di Maddaloni e Caserta dalla presenza ingombrante di passaggi a livello e ostacoli alla mobilità urbana. Siglate ufficialmente le prime intese sulla dismissione con i Comuni.

«Da 16 settembre - annuncia il sindaco di Valle di Maddaloni, Francesco Buzzo - parte la rimozione di tutte le restrizioni alla viabilità che dividono in due il nostro paese. Abbiamo siglato l'accordo con Rfi per rimuovere tutti i passaggi a livello e riaprire le strade chiuse». Intesa siglata anche con Maddaloni: tutta l'a-



IL PROGETTO La futura ciclovía

rea collinare pedemontana sarà restituita al comune e vincolata dalla destinazione d'uso prevista dal nuovo Puc per costruire una nuova viabilità e mobilità nell'area collinare medioevale. I due Comuni già discutono sulla destinazione finale e sul riutilizzo della massicciata ferroviaria liberata dai binari e dalla linee aeree. In campo cose molto concrete.

Per l'esattezza due progetti. Il primo riguarda la «ciclovía del Carolino»: in virtù di un proto-

collo d'intesa, siglato nel 2019, da Maddaloni, Valle di Maddaloni, Sant'Agata dei Goti e Dugenta (Comune capofila) si punta a costruire una pista ciclabile collinare, panoramica e monumentale, lunga 22 km che unisce le aree rurali dei comuni del Beneventano con l'Acquedotto Carolino fino al centro storico medioevale di Maddaloni. In contemporanea, è stato siglato un altro protocollo d'intesa, che coinvolge anche Caserta e Air Campania, nonché Maddaloni e Valle di Maddaloni per un nuovo «sistema di mobilità delle persone tra Valle di Maddaloni, Maddaloni e Caserta» basato su un tram o in alternativa bus o mini-navette a trazione elettrica tra i due territori.

«I due progetti - precisa Buzzo - non sono alternativi perché la nuova linea di trasporto pubblico ad alta frequenza e completamente elettrica si svilupperà lungo la viabilità ordinaria e parte del tracciato ferroviario dismesso. Così, si danno risposte ai pendolari, si valorizzano le aree collinari e si collega la Reggia con l'Acquedotto Carolino».

gi.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA